

notizie e cronache associative



Udine: una celebrazione in ricordo di 23 partigiani fucilati dai fascisti

Dopo una nutrita serie di iniziative per onorare la Giornata della Memoria, consacrata al *memento* della barbarie nazista, si è tenuta l'8 febbraio la cerimonia in ricordo dei 23 partigiani garibaldini e osovani fucilati 59 anni fa contro il muro esterno del cimitero da un plotone di fascisti della repubblica sociale al comando di un ufficiale tedesco delle SS.

Malgrado il tempo inclemente, un popolo numeroso di partigiani e gente comune ha partecipato alla commovente celebrazione: erano presenti Elio Ruffino, Presidente del Consiglio comunale di Udine; Giovanni Ortis, Presidente dell'ANED provinciale; Paolo Spezzetti, Presidente onorario dell'ANED; Alberto Buvoli, dell'Istituto friulano per la Storia del Movimento di Liberazione, oltre a ufficiali delle Forze Armate e Presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma, sindaci e Gonfalonieri dei comuni di Udine, Pradamano, Buttrio, Frisanco, Fanna, Cavasso Nuovo, Aquileia.

Al suono dell'Inno nazionale è stata deposta una corona sotto la lapide che ricorda il sacrificio dei partigiani. Il Presidente dell'ANPI friulana, Federico Vincenti, ha portato il saluto dell'Associazione ai presenti, ha ricordato i tragici avvenimenti durante l'occupazione nazista a Udine, la

Città dei 100 fucilati, e ha concluso: «L'autista dell'auto-mezzo che condusse i 23 ragazzi al martirio ha testimoniato il comportamento eroico di quei patrioti che cantavano all'unisono, prima di morire, *Fratelli d'Italia*, oggi Inno nazionale della Repubblica italiana. Chi ha sacrificato la vita, indipendentemente dal colore del fazzoletto che distingueva le varie formazioni di appartenenza, ha rinnovato le speranze del primo Risorgimento per quell'unità nazionale che la Resistenza ha riconquistato con la libertà».

Dopo il saluto dell'assessore al comune di Udine, Franco Della Rossa, ha preso la parola per l'orazione ufficiale il prof. Luciano Morandini che, con alte e commosse parole, ha mostrato i collegamenti tra la migliore tradizione democratica della storia d'Italia unita e la nostra Costituzione nata dalla Resistenza, dalla quale emergono «voci ancora più vicine a noi, quelle dei caduti durante la lotta di Liberazione, con nel cuore la speranza di una società, oltre che libera, più umana e giusta. Le speranze che guidarono quegli uomini al loro sacrificio sono diventate, nella Costituzione, definizioni di giuristi ... Dentro ogni articolo ... è racchiuso il caldo sentimento della solidarietà e una grande volontà di progresso civile».

La voce dell'oratore è anche testimonianza di vita: «Ricordo una giornata fredda e grigia, l'aria gelava fronte e guance, le intorpidiva. Era l'11 febbraio 1945, 4 giorni dopo l'assalto dei *Diavoli rossi* alle carceri di via Spalato. Avevano liberato patrioti condannati a morte e alla deportazione. Li comandava *Romano il Mancino*, un valoroso e audace contadino, mio compaesano. Contro questa muraglia, per ritorsione, all'alba di quell'11 febbraio 23 ostaggi furono fucilati da un plotone della milizia fascista...».

La cerimonia si è conclusa con l'inno *Un vessillo in alto sventola*, magistralmente eseguito dalla Nuova Banda di Orzano.

Hanno inviato la loro adesione il Comandante della Brigata alpina *Julia* e Alessandro Canestrari, Presidente onorario della FIVL, con un affettuoso messaggio.

L'attività dell'ANPI nelle scuole, per ribadire i principi della Costituzione

Il 29 febbraio si è tenuta a Caneva (Pn) l'assemblea annuale del Comitato mandamentale dell'ANPI con la partecipazione degli iscritti di Sacile, Fontanafredda, Caneva, Brugnera, Polcenigo e Budoia. Sono intervenuti il consigliere regionale Pio De Angelis, il sindaco di Caneva, l'assessore Cesa per il comune di Sacile, il presidente provinciale dell'ANPI Giust.

Angelo Carnelutto, presidente mandamentale, ha svolto un'ampia ed apprezzata relazione in cui ha espresso indignazione per l'estendersi del revisionismo storico.

Nel denunciare la presenza di un clima di vergognosa ri-

valutazione del fascismo, Carnelutto ha posto la necessità, per l'ANPI e per ogni democratico, di prendere posizione in modo intransigente contro le mistificazioni storiche, ma anche contro ogni attuale attacco alla Costituzione e alle conquiste sociali dell'Italia repubblicana.

Libertà e democrazia sono delicate piante che vanno coltivate con cura, amore, perseveranza; per questo l'ANPI, sul solco di un'ultradecennale tradizione, sta operando nelle scuole medie dei comuni del mandamento.

Con l'attiva collaborazione dei dirigenti scolastici, di moltissimi docenti e degli alunni delle terze classi, è stato promosso un grande lavoro di riflessione sui valori della Costituzione nata dalla Resistenza: conferenze, letture, ricerche, studi, elaborazioni di testi scritti e grafico-pittorici. Una mostra allestita nell'austera sala di San Gregorio a Sacile, per il 25 aprile è stata coronamento di queste attività. (A.C.)